Zeitschrift: Archiv für das schweizerische Unterrichtswesen
Band: 54/1968-55/1969 (1969)

Artikel: La formazione degli insegnanti nel canton Ticino
Autor: Giaccardi, Armando
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-59450

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La formazione degli insegnanti nel canton Ticino

Armando Giaccardi
Direttore della sezione pedagogica del Dipartimento della pubblica educazione

I. Introduzione

Prima di parlare della formazione degli insegnanti, ci sembra opportuno illustrare, sia pure in forma schematica e semplificata, la struttura attuale dell'ordinamento scolastico ticinese, fondato sulla Legge della scuola del 29 maggio 1958, entrata in vigore il 1° gennaio 1959.

1. Scuola materna

È frequentata (facoltativamente!) dai bambini di età compresa fra i 3 anni compiuti e i 6 anni.

2. Scuola obbligatoria

L'insegnamento obbligatorio ha una durata di 9 anni ed è impartito nelle scuole seguenti.

2.1 Scuola elementare

Durata: 5 anni. Età degli allievi: da 6 a 11 anni.

Le 5 classi sono organizzate in due cicli: il primo di 2 anni, il secondo di 3 anni.

Gli allievi promossi dalla 5ª classe elementare possono passare: o alla Scuola maggiore (vedi 2.2) o al Ginnasio (vedi 3.1), in entrambi i casi senza esami di ammissione.

2.2 Scuola maggiore (83 sedi)

Durata: 3 anni. Età degli allievi: da 11 a 14 anni.

Gli allievi promossi dalla 3ª maggiore possono passare: senza esami di ammissione, alla Scuola di avviamento professionale o

commerciale (vedi 2.3), alla Scuola di economia domestica (ragazze) (vedi 2.4), ai Corsi preparatori della Scuola magistrale (vedi 3.3), della Scuola tecnica superiore (vedi 3.5), della Scuola d'arti e mestieri (vedi 4.3), del Centro scolastico industrie artistiche (vedi 4.4), della Scuola agricola (vedi 4.5); con esami di ammissione in italiano, francese e matematica, alla 4ª classe del Ginnasio (vedi 3.1) o alla 1ª classe della Scuola cantonale di commercio (vedi 3.4).

Statisticamente, la Scuola maggiore riunisce circa i due terzi degli allievi tra gli 11 e i 14 anni; l'altro terzo si trova nelle prime tre classi del Ginnasio. La maggior parte degli allievi di Scuola maggiore, attraverso la successiva Scuola di avviamento (vedi 2.3), intraprenderà un tirocinio nel settore delle arti e mestieri o nel settore commerciale; gli altri intraprenderanno la via degli studi attraverso il Ginnasio o i Corsi preparatori annessi a vari istituti secondari.

2.3 Scuola di avviamento professionale (9 sedi) e di avviamento commerciale (5 sedi)

Durata: 1 anno. Età degli allievi: da 14 a 15 anni.

Questo istituto costituisce l'ultimo anno dell'obbligo e riunisce i ragazzi e le ragazze che, avendo compiuto l'ottavo anno di scuola, intendono successivamente intraprendere un tirocinio.

2.4 Scuola di economia domestica (16 sedi)

Durata: 1 anno. Età delle allieve: da 14 a 15 anni.

Questa scuola, che coincide essa pure con l'ultimo anno dell'obbligo, è destinata alle ragazze che, indipendentemente da future decisioni professionali, intendono acquisire una formazione pratica relativa al governo della casa.

3. *Scuola secondaria*

L'insegnamento secondario ha una durata che varia dai 6 ai 10 anni, secondo gli istituti, ed è impartito nelle scuole seguenti.

3.1 Ginnasio (con 6 sedi cantonali)

Durata: 5 anni. Età degli allievi: da 11 a 16 anni.

Il Ginnasio è una scuola di base che prepara agli studi medio-superiori; durante i primi 3 anni esso corre parallelo alla Scuola maggiore (vedi 2.2), dalla quale si differenzia però per indirizzo, per contenuti e per organizzazione. A partire dal secondo anno è suddiviso in due sezioni: letteraria (con il latino) e scientifica (senza latino). Lo studio del greco (facoltativo) comincia nella 4ª classe letteraria. Il ciclo ginnasiale completo si conclude con la licenza, la

quale dà accesso al Liceo (vedi 3.2) e alla Scuola magistrale (vedi 3.3); il passaggio alla Scuola di commercio (vedi 3.4) avviene di regola dopo la terza ginnasio, mentre il passaggio alla Scuola tecnica superiore (vedi 3.5) avviene di regola dopo la quarta.

3.2 Liceo (con sede a Lugano)

Durata: 3 anni. Età degli allievi: da 16 a 19 anni.

Il Liceo è la scuola che si conclude con la maturità (A, B, C). È suddiviso in due sezioni: letteraria (per i tipi A e B) e scientifica (per il tipo C). Vi si accede con la licenza ginnasiale.

3.3 Scuola magistrale (con sede a Locarno)

La Scuola magistrale è divisa in tre sezioni:

la sezione A, della durata di 4 anni e quindi con allievi in età dai 16 ai 20 anni, che prepara i maestri per le scuole elementari (vedi 2.1);

la sezione B, della durata di 3 anni e quindi con allieve dai 16 ai 19 anni, che prepara le maestre per le scuole materne (vedi 1);

la sezione C, della durata di 3 anni, che prepara le maestre per le scuole di economia domestica (vedi 2.4).

Vi si accede con la licenza ginnasiale o con la promozione dal *Corso preparatorio*, istituto biennale riservato agli allievi provenienti dalla Scuola maggiore (vedi 2.2).

3.4 Scuola cantonale di commercio (son sede a Bellinzona)

Durata: 5 anni. Età degli allievi: da 14 a 19 anni.

La Scuola di commercio, nelle ultime due classi, è divisa in due sezioni:

la sezione economica, che prepara agli studi economici superiori;

la sezione commerciale, che prepara all'esercizio di una funzione nel campo dei commerci e dell'amministrazione.

Vi si accede con la promozione dalla terza ginnasio (vedi 3.1) o, attraverso esami di ammissione, con la promozione dalla terza maggiore (vedi 2.2).

Attualmente è allo studio un progetto per l'istituzione, nell'ambito della Scuola di commercio, di un Liceo economico-sociale triennale, destinato a creare più ampie possibilità di accesso agli studi economici, sociologici e giuridici. Il Liceo economico sociale è stato ora effettivamente istituito con l'anno scolastico 1969/70. Vi si accede con la licenza ginnasiale o con la promozione dalla seconda classe della Scuola di commercio.

Alla Scuola di commercio è annessa la Scuola cantonale di amministrazione.

Durata: 2 anni. Età degli allievi: da 15 a 17 anni.

Essa prepara agli impieghi nelle amministrazioni pubbliche e private. Vi si accede, senza esami di ammissione, con la promozione dalla prima commercio o dalla quarta ginnasio; oppure con la promozione dalla Scuola di avviamento commerciale (vedi 2.3), attraverso gli esami di ammissione.

3.5 Scuola tecnica superiore (con sede a Lugano-Trevano)

Durata: 6 anni (compresi 2 anni di pratica). Età degli allievi: da 15 a 21 anni.

La Scuola è divisa in due sezioni:
la sezione dei tecnici edili;
la sezione dei tecnici del genio civile.

Vi si accede con la promozione o dalla 4ª ginnasio (vedi 3.1) o dal *Corso preparatorio* annesso alla Scuola; questo Corso, della durata di 1 anno, è aperto ad allievi promossi dalla 3ª ginnasio o dalla 3ª maggiore (vedi 2.2).

4. Scuola professionale

L'insegnamento professionale è impartito nelle scuole seguenti.

4.1 Scuola per apprendisti d'arti e mestieri (6 sedi)

Durata: secondo quella del tirocinio. Età degli allievi: da 15 anni in avanti.

I corsi della scuola per apprendisti sono intesi a completare, nel campo culturale e professionale, il tirocinio che l'allievo compie presso il suo datore di lavoro in base alla legge federale sulla formazione professionale.

4.2 Scuola per apprendisti di commercio (4 sedi)

Durata: 3 anni. Età degli allievi: da 15 a 18 anni.

Scopo: vedi 4.1.

L'organizzazione di questa scuola è delegata dal Consiglio di Stato alle Sezioni ticinesi della Società svizzera degli Impiegati di commercio.

Alla Scuola per apprendisti di commercio è annessa la Sezione destinata agli apprendisti venditori e alle apprendiste venditrici.

Durata: 2 anni. Età degli allievi: da 15 a 17 anni.

4.3 Scuola d'arti e mestieri (con sede a Bellinzona)

Durata: 1 anno di Corso preparatorio più 3 a 4 anni secondo la sezione. Età degli allievi: da 14 a 18–19 anni.

La Scuola d'arti e mestieri è divisa in quattro sezioni:
la sezione dei meccanici (durata: 4 anni);
la sezione degli elettromeccanici (durata: 4 anni);
la sezione dei disegnatori di macchine (durata: 4 anni);
la sezione dei falegnami (durata: 3 anni a 3 anni e ½).

Al *Corso preparatorio*, annesso alla scuola e obbligatorio, si accede con la promozione dalla 3ª ginnasio o dalla 3ª maggiore. Dal Corso preparatorio si passa poi alla Scuola vera e propria attraverso esami di ammissione in italiano, aritmetica e geometria, scienze e conoscenze professionali, disegno tecnico, lavoro.

I licenziati conseguono, insieme con l'attestato di licenza, l'attestato di capacità professionale.

4.4 Centro scolastico per le industrie artistiche (con sede a Lugano)

Durata: 1 anno di Classe preparatoria, più 3 a 4 anni di Scuola d'arti e mestieri, più eventualmente 2 anni di Scuola di perfezionamento. Età degli allievi: da 14 anni in avanti.

La Classe preparatoria ha un programma unico per tutte le professioni. Vi si accede con la promozione dalla 3ª ginnasio o dalla 3ª maggiore.

La Scuola d'arti e mestieri è divisa in sei sezioni:
la sezione Pittura (durata: 3 anni);
la sezione Pittura di insegne (durata: 3 anni e ½);
la sezione Decorazione di vetrine (durata: 3 anni e ½);
la sezione Creazione di stoffe (durata: 3 anni);
la sezione Grafica (durata: 4 anni);
la sezione Arti decorative (durata: 3 anni).

Vi si accede con la promozione dalla Classe preparatoria. Le prime cinque sezioni prevedono un contratto di tirocinio.

La Scuola di perfezionamento si divide in quattro sezioni:
la sezione Pittura;
la sezione Scultura;
la sezione Figurino;
la sezione Arredamento,
tutte della durata di 2 anni. Vi si accede con la licenza da una delle sezioni della Scuola d'arti e mestieri.

4.5 Scuola agricola (con sede a Mezzana)

Durata: 1 anno di Corso preparatorio, più 2 anni. Età degli allievi: da 14 a 17 anni.

Al Corso preparatorio, annesso alla Scuola, si accede con la promozione dalla terza maggiore; alla Scuola si passa con la promozione dal Corso preparatorio.

4.6 Scuola per le carriere dell'aviazione civile (con sede a Bellinzona)

Durata: 1 anno. Età minima per l'ammissione: 18 anni.

La Scuola è retta da una convenzione tra lo Stato e la Swissair, che ne assume i licenziati. Vi si accede con un certificato di fine tirocinio.

4.7 Scuole professionali comunali

Ne esistono tre:

4.7.1 Scuola professionale femminile di Bellinzona

Durata: 1 anno di Corso preparatorio, più 3 anni di scuola-tirocinio. Età delle allieve: da 14 a 18 anni.

Ha una sola sezione (sartoria). Vi si accede con la promozione dalla 3ª maggiore.

4.7.2 Scuola commerciale comunale di Chiasso

Durata: 1 anno di Corso precommerciale, più 3 anni di Scuola commerciale. Età degli allievi: da 14 a 18 anni.

Vi si accede con la promozione dalla 3ª maggiore.

4.7.3 Scuola professionale femminile di Lugano

Durata: 1 anno di Corso preparatorio, più 3 anni di scuola-tirocinio. Età delle allieve: da 14 a 18 anni.

Vi si accede con la promozione dalla 3ª maggiore.

La Scuola si divide in tre sezioni:

la sezione Professionale (sarte da donna, sarte di biancheria, magliaie);
la sezione Commerciale;
la sezione Paramedica.

Alla Scuola è annesso un *Corso normale* di 3 anni per la formazione delle maestre di sartoria e di lavoro femminile.

5. *Scuola speciale*

L'insegnamento speciale è impartito in parecchi istituti privati, in un centro cantonale (vedi 5.3) e in classi speciali comunali. Esso è sottoposto alla vigilanza dello Stato, il quale assume le spese per lo stipendio degli insegnanti laici negli istituti privati.

5.1 Istituti per debili

Esistono cinque istituti privati («Il Roseto» di Airolo, «Don Orione» di Lopagno, «Sant'Angelo» di Loverciano, «San Pietro Canisio» di Riva San Vitale, «Villa Vescovile» di Balerna) e sette classi speciali comunali (due a Bellinzona, due a Giubiasco, due a Locarno, una a Castagnola).

5.2 Istituti per invalidi fisici

Esistono due istituti privati: «Sant'Eugenio» di Locarno (Scuola per sordomuti e logopatici) e Istituto OTAF di Sorengo (scuola per motulesi e scuola ortottica). All'istituto Sant'Eugenio è annesso il Servizio otologopedico cantonale.

5.3 Istituto per caratteriali

È costituito dal Centro cantonale di osservazione medico-psico-pedagogica, con sedi a Stabio e a Rovio. La direzione del Centro compete al Dipartimento delle opere sociali.

II. Insegnanti della scuola materna

La patente di maestra per le case dei bambini è rilasciata dalla Scuola magistrale cantonale di Locarno, sezione B, alla quale si può accedere attraverso due vie:

1) con la licenza ginnasiale;
2) con la promozione dal Corso preparatorio (vedi 1, 3.3).

A partire dall'anno scolastico 1968/69 il corso della Sezione B è stato portato da 2 a 3 anni, cosicchè le maestre della Scuola materna usciranno d'ora innanzi a 19 anni, cioè 1 anno prima dei maestri di scuola elementare. Il prolungamento del corso è stato accompagnato da una modificazione radicale dei programmi.

Il provvedimento muove da una duplice considerazione: l'importanza decisiva che il periodo di vita fra i 3 e i 6 anni assume per la formazione della personalità del bambino, e la conseguente necessità di formare delle educatrici capaci di intendere e di rivivere il mondo infantile in tutta la sua vasta problematica. Esso tiene presente la raccomandazione rivolta ai Ministeri di tutti i paesi dalla XXIVª Conferenza internazionale del l'istruzione pubblica riunita a Ginevra nel 1961 (secondo cui «gli studi e i titoli per le maestre prescolastiche dovrebbero essere almeno a livello di quelli del personale insegnante elementare») e lo statuto esistente o le esigenze proclamate in altri

Paesi, senza tuttavia dimenticare le condizioni e i bisogni attuali del Cantone. Il nuovo corso triennale resta ancora inferiore di 1 anno alla Sezione per i maestri elementari, ma raggiunge, quanto a durata, il livello degli studi richiesti per il conseguimento della maturità liceale o commerciale.

Il programma risponde alle esigenze di una preparazione più approfondita in tutti i suoi aspetti: da quello culturale a quello professionale, da quello teorico a quello pratico, sviluppati però in modo da rispettare la loro fondamentale e inscindibile unità.

Sul piano culturale generale va segnalata l'introduzione della lingua tedesca (accanto all'italiano e al francese) e della storia dell'arte: la prima con scopi essenzialmente pratici, in relazione con la presenza, nelle scuole infantili, di bambini di lingua materna tedesca; la seconda intesa ad affinare il senso estetico delle allieve, anche in vista di una più intelligente scelta del materiale figurativo da impiegare nell'educazione dell'infanzia. In tutte le cosiddette «materie culturali» è evidente il proposito di osservare due indiscutibili principi: l'aggiornamento dei contenuti e il loro adattamento al carattere dell'istituto; proposito che si realizza compiutamente nel corso dell'ultimo anno. La parte più propriamente professionale è riccamente articolata in varie materie o gruppi di materie: pedagogia (teoria dell'educazione, storia delle concezioni pedagogiche e delle istituzioni educative, metodologia, didattica, tirocinio), psicologia (generale, dell'età evolutiva, dell'adolescenza), educazione musicale, governo della casa e della scuola materna (economia domestica, alimentazione e cucina, cura del malato, lavoro femminile, giardinaggio), puericoltura (in stretta relazione con lo studio delle scienze), attività espressive e costruttive (disegno, lavoro manuale), educazione fisica e ritmica.

Il tirocinio, graduato secondo gli anni, è previsto nella misura e nelle forme seguenti:

durante il primo anno, 2 ore settimanali; l'allieva assiste allo svolgimento delle attività di vita pratica e collabora con la maestra;
durante il secondo anno, una giornata settimanale; l'allieva assiste allo svolgimento di tutte le attività educative della giornata; ha la possibilità di prendere delle iniziative e di svolgere direttamente una certa attività, presente la maestra;

durante il terzo anno, una giornata settimanale più tre settimane intere, di cui una in ottobre, una in dicembre e una in aprile-maggio; la responsabilità educativa dell'allieva è sempre più impegnata

in tutte le forme dell'attività didattica, fino all'affidamento completo del gruppo dei bambini per una giornata, per più giornate, per una settimana.

Le allieve sono inoltre tenute a compiere uno stage di un mese con bambini di età prescolastica durante le vacanze estive tra la 1ª e la 2ª classe.

L'azione di aggiornamento culturale e didattico delle maestre è curata dall'Ispettrice cantonale delle scuole materne, la quale nel corso dell'anno scolastico 1967/68 ha promosso le seguenti iniziative:

1) Tutte le maestre diplomate negli anni dal 1962 al 1967 sono state chiamate a un corso sulle attività espressive del bambino nella scoula materna. L'attenzione è stata rivolta all'attività ritmica, ginnica e plastica. Questo corso ha impegnato le maestre per otto sabati: 3 giornate intere dedicate ad attività prevalentemente teoriche e 5 mattine riservate ad attività esclusivamente pratiche.

2) Le maestre diplomate negli anni 1966 e 1967 sono state convocate per una giornata di studio sul tema: «La giornata educativa nella scuola materna», all'inizio dell'anno scolastico.

3) Un altro gruppo di maestre, diplomate prima del 1962, è stato chiamato a seguire un corso di cultura pedagogica sul tema: «La concezione dell'infanzia e l'educazione del bambino nella evoluzione della civiltà.» Il corso si è svolto durante 5 giornate da dicembre a maggio ed è stato organizzato con la collaborazione dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Padova.

4) Un gruppo di maestre ha partecipato al Convegno italiano di pedagogia infantile, tenutosi a Bari, sul tema: «L'educazione del bambino nella scuola per l'infanzia.»

III. Insegnanti delle scuole obbligatorie

1. Insegnanti della scuola elementare

La patente di maestro delle scuole elementari è rilasciata dalla Scuola magistrale cantonale di Locarno, sezione A, alla quale si può accedere attraverso due vie:

1) con la licenza ginnasiale;
2) con la promozione dal Corso preparatorio (vedi I. 3.3).

La «Legge della scuola» del 1958, entrata in vigore nel 1959, ha prolungato di 1 anno il Ginnasio, portandolo da 4 a 5 anni; la Scuola

magistrale, innestata sul Ginnasio, è rimasta quadriennale, ciò che ha praticamente aumentato di 1 anno la durata complessiva degli studi richiesti per l'ottenimento della patente. Il nuovo ordinamento ha però avuto conseguenze qualitative oltre che quantitative: infatti, mentre i primi 3 anni della nuova Magistrale hanno conservato un carattere prevalentemente culturale, il quarto anno ha assunto un aspetto essenzialmente professionale attraverso l'estensione e l'approfondimento dei corsi di pedagogia, filosofia, psicologia, didattica e materie espressive, il prolungamento del tirocinio, la revisione da un punto di vista didattico di alcune materie di cultura generale. Il sistema degli esami è stato adattato alla nuova situazione: alla fine del quarto anno si danno gli esami di pedagogia-filosofia e di didattica-psicologia; tutti gli altri esami hanno luogo alla fine del terzo anno. Tutto questo secondo la legge, il regolamento e i programmi ufficiali.

In pratica, l'impostazione del quarto anno è stata oggetto di continue discussioni, soprattutto nell'ambito stesso dell'Istituto, intese a definire e a realizzare il difficile equilibrio tra esigenze professionali, imposte dalla legge e dalla natura della scuola, ed esigenze culturali, invocate da più parti e suggerite da una concezione meno ristretta della formazione magistrale. Una soluzione che per qualche tempo sembrò accettabile fu l'introduzione di corsi opzionali di cultura generale.

Dentro e attorno alla Magistrale maturavano intanto problemi più vasti, concernenti non soltanto lo statuto e i rapporti delle varie componenti (direzione, docenti e allievi) o i metodi d'insegnamento, ma anche la struttura e la funzione della Scuola e quindi la formazione stessa dei futuri maestri.

Ai motivi statutari e metodologici della contestazione scoppiata nel 1968 si devono infatti aggiungere considerazioni di ordine quantitativo, geografico, economico e scolastico: la Scuola magistrale, che deve servire tutto il Cantone, è attualmente sovraffollata; l'assenza di un Liceo pubblico nel Sopraceneri fa sì che parecchi allievi di questa regione frequentino la Magistrale pur avendo l'intenzione di continuare gli studi, tanto più che solo a Locarno esiste un internato.

La nuova Direzione della Magistrale e il neocostituito «Consiglio della scuola», entrati in funzione con l'anno scolastico 1968/69, sono stati intanto incaricati dal Consiglio di Stato di presentare, entro la fine del 1969/70 e d'intesa con il Dipartimento della pubblica educazione, proposte precise di ristrutturazione della scuola.

La soluzioni estreme consistono nella rigorosa riduzione della Magistrale alla sua primitiva funzione professionale, rispettivamente

nel suo innalzamento a istituto postliceale (in questo caso tutti i futuri maestri dovrebbero passare attraverso la maturità e la scelta professionale sarebbe così ritardata di 3 anni). In ogni caso il problema della Magistrale non può essere disgiunto da quello degli istituti secondari in genere, nè può ignorare la situazione demografica, geografica ed economica del Cantone e delle sue varie regioni, per cui occorre già sin d'ora pensare alla decentralizzazione delle sedi o alla loro riconversione.

Fra i provvedimenti che, sul piano organizzativo, sono stati presi quest'anno per la Scuola magistrale sono da segnalare: il ridimensionamento degli orari settimanali allo scopo di permettere agli allievi un più agevole studio personale; la riduzione del numero di esami per il conseguimento della patente, conformemente a quanto è stato fatto per il Liceo, dove si sono seguite le norme contenute nella nuova «Ordinanza federale concernente il riconoscimento degli attestati di maturità». A partire da quest'anno gli allievi-maestri dovranno dunque sostenere: un esame orale di letteratura e civiltà italiana e un esame scritto di matematica alla fine del terzo corso; un esame scritto d'italiano, un esame scritto e orale di pedagogia, un esame orale di psicologia e didattica e un esame orale di scienze naturali e di fisiologia e igiene alla fine del quarto corso; una prova di padronanza tecnica d'uno strumento musicale alla fine del secondo corso e una prova di ginnastica (secondo le prescrizioni federali) durante il quarto corso; un periodo di tirocinio nelle scuole esterne d'applicazione pratica. Gli esami finali devono permettere d'accertare che l'allievo possegga le conoscenze di base, in particolare in vista dell'insegnamento nella scuola elementare, e abbia la capacità di documentarsi e sappia esporre e interpretare criticamente un argomento assegnato in precedenza.

Il perfezionamento e l'aggiornamento degli insegnanti di scuola elementare (esclusi i corsi per il conseguimento della patente di scuola maggiore di cui al punto 2) è stato avviato in modo continuo e sistematico nel corso del presente anno scolastico. Nel passato l'iniziativa era per lo più lasciata ai singoli insegnanti, parecchi dei quali, durante le vacanze estive, partecipavano a corsi nella Svizzera interna (specialmente quelli organizzati dallo Schweizerischer Verein für Handarbeit und Schulreform) o all'estero; sul piano ufficiale, l'azione si limitava alle annuali riunioni di circondario, organizzate e dirette dall'Ispettore scolastico, durante le quali venivano trattati temi di attualità relativi all'insegnamento. Quest'anno il Dipartimento della pubblica educazione, tramite il neocostituito Ufficio dell'insegna-

mento primario, ha indetto, da gennaio a maggio, una serie di diciotto corsi facoltativi, articolata in tre tipi:

a) corsi di carattere culturale, comprensivi dei vari rami del sapere e relativi, in parte, ai problemi del nostro Paese;

b) corsi di carattere pedagogico, relativi alle conoscenze generali nel campo delle diverse scienze dell'educazione;

c) corsi di carattere didattico, relativi alla pratica dell'insegnamento e intesi soprattutto come possibilità per i maestri di un reciproco scambio di esperienze.

L'iniziativa, a giudicare dalle 700 e più iscrizioni, sembra aver interessato i maestri: diversi corsi si sono dovuti sdoppiare in seguito all'elevato numero degli iscritti. Un secondo programma di corsi da tenersi nelle vacanze estive è allo studio.

L'Ufficio dell'insegnamento primario ha provveduto inoltre a organizzare un primo corso biennale di orientamento e di perfezionamento per i maestri italiani (97) che insegnano in qualità di incaricati nelle nostre scuole. Il corso ha carattere culturale e didattico e tratta l'insegnamento della geografia e della storia nelle classi del secondo ciclo. Le lezioni sono da intendere come mezzo per conoscere la materia e i criteri da seguire nell'insegnamento: sono quindi previsti lavori di ricerca bibliografica, visite e attività pratiche.

2. *Insegnanti della scuola maggiore*

La patente di maestro di scuola maggiore è rilasciata in seguito a un esame presso la Scuola magistrale. I candidati devono adempiere alle seguenti condizioni:

1) aver insegnato per almeno 4 anni nelle scuole elementari;

2) aver dato, a giudizio del Collegio degli ispettori, buona prova nella pratica dell'insegnamento;

3) aver frequentato un corso orientativo e di preparazione, della durata complessiva di 2 mesi, ripartito in due sessioni estive di 1 mese ciascuna.

Il corso di preparazione è organizzato dal Dipartimento con la collaborazione della Scuola magistrale. La prima parte si svolge attualmente presso l'Università di Pavia ed è dedicata alle materie pedagogiche e letterarie. La seconda parte ha luogo presso la Scuola magistrale di Locarno ed è consacrata prevalentemente alle materie scientifiche; alla conclusione del corso locarnese i candidati sostengono le prove d'esame. L'anno successivo essi sono tenuti a frequentare un

corso di lingua francese, della durata di 4 settimane, presso l'Università di Neuchâtel.

La patente di scuola maggiore abilita anche all'insegnamento delle materie culturali nelle scuole di avviamento (vedi I, 2.3) e nelle scuole professionali (vedi 1, 4). Essa costituisce inoltre, in alternativa con titoli equivalenti o superiori, un requisito per la nomina a ispettore scolastico.

Come per i docenti delle scuole elementari, l'aggiornamento e il perfezionamento dei docenti di scuola maggiore era, negli anni passati, lasciato per lo più all'iniziativa individuale; le iniziative ufficiali si limitavano alle giornate circondariali o a singole giornate di studio su argomenti particolari. Da quest'anno invece, gli insegnanti partecipano, durante il periodo scolastico, a regolari corsi orientativi sull'insegnamento della matematica. L'organizzazione sistematica di corsi estesi ai vari rami del sapere o relativi alla formazione pedagogico-didattica, da tenersi tanto nel corso dell'anno scolastico quanto durante le vacanze estive, è attualmente allo studio. Il problema assume particolare importanza in relazione con le prospettive di sviluppo e di riforma del settore medio: da questo punto di vista appare già sin d'ora evidente la priorità che dovrà essere riconosciuta alla parte metodologica e a quella psicologica, ivi compresi i problemi dell'orientamento scolastico.

3. *Insegnanti delle scuole di economia domestica*

La patente di maestra di economia domestica è rilasciata dalla Scuola magistrale di Locarno, Sezione C, alla quale si accede, come alle altre due sezioni, o con la licenza ginnasiale o con la promozione dal Corso preparatorio. Dato il numero sempre limitato di allieve, l'istituzione di questi corsi è in pratica subordinata all'entità delle domande d'iscrizione: durante certi anni i corsi sono infatti venuti a cadere.

La patente in questione abilita all'insegnamento nelle scuole di economia domestica propriamente dette (vedi 1, 2.4) e all'insegnamento dell'economia domestica, quale materia specifica, nelle scuole di avviamento professionale e commerciale (vedi 1, 2.3).

L'insegnamento triennale della Sezione magistrale C è articolato secondo tre tipi di materie:

1) culturali, comprendenti l'italiano, la storia, la civica e la legislazione, l'aritmetica e la contabilità, le scienze (fisica, chimica, biologia, anatomia e fisiologia), a cui si riallacciano l'alimentazione, l'igiene e

la puericoltura; allo studio dell'alimentazione è connesso un corso di agraria di due settimane presso la Scuola agricola cantonale di Mezzana; le lezioni di igiene sono integrate da un corso samaritani e di cura agli ammalati della durata complessiva di circa 48 ore; il corso di puericoltura prevede uno stage di 10 giorni presso un nido d'infanzia, o una maternità, o una clinica pediatrica;

2) pedagogiche, comprendenti la pedagogia, la psicologia, la didattica e il tirocinio; quest'ultimo è previsto per il terzo anno, nella misura di una giornata settimanale più due settimane consecutive durante l'ultimo trimestre;

3) professionali, comprendenti il lavoro femminile, la cucina, l'economia domestica, il disegno, il lavoro manuale, il canto e la ginnastica.

Tranne il tirocinio e la cucina, tutte le altre materie sono distribuite in modo abbastanza uniforme durante i 3 anni, cosicchè già la prima classe reca l'impronta caratteristica della scuola. Allo scopo di favorire l'intercambiabilità tra le prime classi delle tre sezioni esistenti alla Magistrale, si ritiene ora che sarebbe opportuno conferire un carattere prevalentemente culturale al primo anno e, inversamente, potenziare la parte pedagogico-professionale nei due anni successivi. Per incrementare il tirocinio si prevede uno stage di 1 mese o 2 presso una scuola di economia domestica dotata di un internato.

Fra i problemi a più lunga scadenza entra in linea di conto il prolungamento del periodo di formazione, giustificato dalla funzione educativa della maestra di economia domestica in relazione con l'età e con i problemi delle sue allieve.

IV. Insegnanti delle scuole secondarie

Mentre la formazione degli insegnanti delle scuole obbligatorie e, entro certi limiti, degli insegnanti delle scuole professionale è assicurata da istituti cantonali, la formazione degli insegnanti di scuola secondaria deve necessariamente avvenire altrove data l'assenza di istituti universitari nel Ticino. Alla carriera di insegnante secondario si avviano di regola studenti usciti dal Liceo (più raramente dalla Scuola di commercio) e maestri di scuola elementare (in alcuni casi anche maestri di scuola maggiore): i primi mirano per lo più al conseguimento di una licenza o di un dottorato, essendo in possesso del certificato di maturità; i secondi sostengono spesso gli esami di

maturità federale, dopodichè intraprendono studi universitari completi: diversamente si iscrivono in una facoltà di magistero per l'ottenimento del diploma di insegnante secondario.

Benchè i requisiti per la nomina stabiliti dalla legge siano formalmente gli stessi per tutti gli insegnanti delle scuole secondarie, in pratica negli ultimi anni si sono seguiti due diversi criteri: uno per gli insegnanti delle scuole medie superiori (Liceo, Magistrale, Scuola di commercio, Scuola tecnica), l'altro per gli insegnanti della scuola media inferiore (Ginnasio). Il requisito legale consiste in «un diploma di studi completi conseguito in un istituto di grado universitario»: per gli insegnanti delle medie superiori la formula è stata assunta nel suo significato limitativo (quindi: o dottorato o licenza); per gli insegnanti del Ginnasio, data la carenza di candidati, si sono ammessi anche i titoli medi, del tipo «Diplôme de maître secondaire». In ogni caso la nomina è per tutti subordinata al conseguimento del titolo richiesto; in caso contrario, cioè quando il candidato non abbia ancora concluso gli esami di diploma, viene conferito semplicemente l'incarico: ciò accade abbastanza spesso a causa dell'elevato numero di posti che annualmente vengono messi a concorso.

Anche per i docenti delle scuole secondarie il problema dell'aggiornamento è di urgente attualità. Lo sviluppo dei metodi e delle tecniche didattiche, le nuove esigenze degli studenti, l'evoluzione stessa del concetto di cultura impongono al corpo insegnante degli impegni per far fronte ai quali la formazione universitaria ricevuta a suo tempo non basta più. Lo studio e la perspicacia personale possono promuovere e sostenere il bisogno di perfezionamento ma non lo esauriscono: occorrono i contatti diretti con gli ambienti più aggiornati, occorre il confronto delle esperienze.

Da parte sua il Cantone incoraggia, nei limiti consentiti dal calendario scolastico e dal regolare funzionamento degli istituti, la partecipazione individuale a corsi di perfezionamento, soprattutto estivi, organizzati da università o da associazioni magistrali confederate, e a giornate di studio, come ad esempio in occasione dell'assemblea annuale della Società svizzera degli insegnanti secondari.

Sul piano collettivo una prima iniziativa è stata promossa lo scorso anno: i docenti di matematica dei ginnasi furono impegnati, durante 10 pomeriggi, in un corso sulla teoria degli insiemi, ciò che ha permesso poi di avviarne l'esperienza in una classe-pilota; questa esperienza verrà estesa con il prossimo anno scolastico, grazie anche all'apporto delle visite compiute da direttori, ispettori e docenti alle scuole del Canton Ginevra e di Bienne. Quest'anno poi i docenti di

storia delle scuole medie superiori hanno partecipato, durante il mese di marzo, a un corso di 5 giorni organizzato presso l'Università di Pavia e tenuto da alcuni professori di quell'istituto.

V. Insegnanti delle scuole speciali

Nelle diverse scuole speciali ticinesi (vedi 1, 5) sono attualmente occupati una quarantina di insegnanti, in maggior parte donne. Soltanto la metà ha ricevuto una preparazione specifica, conseguita attraverso la frequenza di corsi di specializzazione in Svizzera o all'Estero (soprattutto in Italia); il numero dei diplomati è però limitato, o addirittura esiguo se si considerano soltanto i diplomi conseguiti in Svizzera: i titoli ottenuti in Italia si presentano d'altra parte sotto svariate denominazioni difficilmente valutabili alla luce delle nostre esigenze. L'altra metà è costituita di docenti senza preparazione specifica, in possesso unicamente di una patente di maestro elementare o di maestra della scuola materna.

Nel Ticino non esiste alcun istituto che prepari o che soltanto avvii alla funzione di insegnante speciale. Questa lacuna diventa però secondaria di fronte ai fenomeni (interdipendenti!) che configurano la situazione generale, estremamente difficile e precaria: limitato tasso di scolarizzazione speciale, nettamente inferiore alle reali necessità presenti; insufficiente disponibilità di attrezzature; scarso reclutamento di personale qualificato: fenomeni fondamentalmente riconducibili a una legislazione inadeguata.

La questione della formazione in loco degli insegnanti speciali, sia pure come semplice componente di un più vasto ordine di cose, è già stata comunque sollevata pubblicamente. Esistono anzi almeno due proposte formali in proposito. La prima, espressa sotto forma di mozione in sede parlamentare, propone che presso la Scuola magistrale di Locarno sia istituita una nuova sezione che prepari i docenti delle scuole speciali successivamente o parallelamente al conseguimento della patente di maestro elementare. Ciò implicherebbe naturalmente delle modificazioni legislative e di regolamento. La seconda proposta, espressa dall'Ispettorato delle scuole speciali, suggerisce dei provvedimenti di carattere immediato, e cioè: l'organizzazione, nel Cantone, di corsi di perfezionamento per il personale già attivo in questo settore, ma non ancora in possesso di un titolo di abilitazione specifico, cui dovrebbero far seguito periodi di pratica o stages in istituti specializzati d'oltre Gottardo; l'inserimento nel programma di studio

della Magistrale di un corso di ortopedagogia, con nozioni elementari di ortofrenia (ciò nell'intento di rendere maggiormente sensibile il corpo insegnante della scuola primaria ai problemi che pone l'istruzione dei bambini invalidi, e contemporaneamente per mettere in grado i futuri maestri di individuare tempestivamente nelle scolaresche in cui insegnano quegli allievi che, per una ragione o per l'altra, sono bisognosi di particolari cure). Questa seconda proposta esclude quindi che la formazione dei docenti avvenga integralmente nel Cantone: i suoi fautori pensano infatti che occorra far capo alle possibilità di studio e di pratica già esistenti nella Svizzera Interna e che, d'altra parte, non si dovrebbero addossare al Cantone altri oneri oltre quelli destinati a finanziare gli studi dei candidati-maestri speciali.